

AL BIONDO. Questa sera in scena «I dieci passi» scritto da Marcello Alessandra ed ispirato al libro del giudice Mario Conte e del telecronista sportivo Flavio Tranquillo

Dal libro al teatro per parlare ai ragazzi di legalità

Simonetta Trovato

PALERMO

Una tranquilla conversazione attorno ad un tavolo è diventata un libro. E il libro, si è trasformato in uno spettacolo che parla ai giovani e ai giovanissimi, di temi importanti: la mafia, la condivisione di intenti, il riscatto. Scritto da Marcello Alessandra, *I dieci passi... a proposito di mafia* - di scena stasera alle 21 al Teatro Biondo - è tratto dal libro del giudice palermitano Mario Conte, e di Flavio Tranquillo, telecronista sportivo di Sky, milanese ma di origine calabresi. Carlo D'Aubert firma la regia, le musiche sono state concesse da Ligabue e dagli Stadio, la produzione è dell'associazione Onlus Stupendamente, presieduta da Alessandra.

Il progetto dunque prende spunto dal libro *I dieci passi* edito da ADD e scritto nel 2011 dal magistrato e dal telecronista che si sono ritrovati a parlare di mafia partendo dai numerosi anni di esperienza giudiziaria "di confi-

ne" di Conte. Le loro riflessioni hanno viaggiato con leggerezza, senza i soliti preconcetti, partendo da esperienze di vita vissuta, fornendo originali spunti di riflessione e utili chiavi di lettura ai non addetti ai lavori.

«Lo sport, con la sua etica, disciplina e responsabilità, diventa una metafora utile per affrontare l'argomento mafia sotto una diversa ottica, schierando in campo la legalità contro l'illegalità - spiegano i due autori -, sfatando così alcuni luoghi comuni sull'immagine stereotipata del giudice nella nostra società e lasciando un messaggio di speranza alimentata dalle tensioni morali di un uomo che vuole contribuire al cambiamento della società in cui vive».

Il libro, già uscito in due edizioni con oltre 5.000 copie vendute, è stato portato in giro nelle scuole del Palermitano dal giudice Mario Conte, che ha incontrato, con cadenza settimanale per quasi cinque anni, gli studenti delle scuole elementari, medie e

superiori della provincia con un progetto sulla legalità realizzato con il Provveditorato agli Studi; il suo viaggio lo ha portato anche

in parecchie scuole del resto d'Italia, spesso con il giornalista Flavio Tranquillo.

Oggi, quasi una spontanea fioritura di quell'agorà in cui il libro si è trasformato, nasce lo spettacolo teatrale, che si è sviluppato lungo le direttrici del volume, con l'aiuto dei giovani di «Stupendamente». Lo spettacolo

rientra nel Progetto sulla legalità e vedrà coinvolti tremila studenti delle scuole palermitane. Patrocinio del Comune, sostegno di Confindustria Palermo, Gesap, Unicredit, Fondazione Jobs, Scuola Sant'Alfonso, Casa di Cura Villa Margherita, Sicilia Convention Bureau.

Il Progetto - organizzato dal Comune con la partecipazione diretta degli assessorati alla Pubblica Istruzione ed alla Cultura, in sinergia con il Provveditorato agli Studi - vedrà coinvolti i ragazzi delle scuole medie e superiori che, dopo aver assistito al lavoro teatrale, saranno chiamati a sviluppare una breve composizione in cui, partendo da una delle dieci parole-chiave del libro, parleranno del loro modo di vivere la legalità e il tempo presente.

In questo modo, potranno partecipare all'assegnazione di un certo numero di borse di studio che saranno cofinanziate interamente con l'incasso dello spettacolo (di questa e di altre repliche). Le borse di studio sono divise per aree tematiche (sport, lingue, danza, teatro, musica, cucina, amministrazione, new media, arte oppure moda) e verranno messe a disposizione da aziende locali.

Ogni ragazzo che partecipa, dovrà indicare per quale borsa di studio concorre. La premiazione avverrà a maggio del prossimo anno. (*SIT*)

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il giudice Mario Conte e l'assessore alla Cultura Andrea Cusumano



